

## **INTRODUZIONE**

Le recenti vicende del mercato R.C. auto in Italia, caratterizzato da sostenuti aumenti dei prezzi delle polizze, andamenti negativi nei conti delle imprese, blocco delle tariffe per un anno, hanno dato luogo ad un acceso dibattito sugli effetti della liberalizzazione delle tariffe avvenuta nel 1994.

Se si guarda all'esperienza internazionale analogie significative possono essere tratte tra quanto avviene nella realtà italiana di questi ultimi anni ed il dibattito che ha caratterizzato molti stati americani alla fine degli anni '80 e che, in particolare, ha portato alla riduzione delle tariffe imposta in California nel 1987 a seguito di un referendum popolare.

Teoria economica e ricerca empirica hanno dato corpo ad un dibattito robusto ed articolato, che invece ancora stenta a delinearsi nel nostro Paese, soprattutto in assenza di analisi approfondite sul funzionamento del mercato R.C. auto.

Sui meccanismi che regolano il funzionamento dei mercati R.C. auto nei diversi Stati degli USA sono stati condotti approfonditi studi ed analisi<sup>1</sup> che hanno messo in discussione il funzionamento del mercato assicurativo R.C. auto, la scelta tra obbligatorietà e non dell'assicurazione responsabilità civile auto, il controllo o meno delle tariffe, la diversa allocazione del benessere a seconda della distribuzione del rischio tra le diverse classi di assicurati sulla base del meccanismo di formazione delle tariffe, la natura concorrenziale di quei mercati.

Lo scopo che ci si prefigge con gli studi pubblicati in questo volume è di contribuire a colmare un vuoto di analisi su cui si è innescato un dibattito carico di emotività, ma sovente privo di riscontri di sorta. Quando i problemi sono complessi e non facilmente intuitivi analisi semplificate portano alla ricerca di colpe unilaterali tra le parti coinvolte che fanno dimenticare come sovente la ragione non sta da una sola parte, ma solo la comprensione dei fenomeni aiuta a ritrovare le soluzioni concretamente praticabili.

Le domande che si sono poste nel dibattito sono così riassumibili: 1) perché la liberalizzazione delle tariffe non ha comportato una loro riduzione nel tempo come ci si attendeva ? 2) quali sono le cause degli aumenti dei prezzi degli ultimi anni ? 3) dosi maggiori di concorrenza possono comportare una riduzione delle tariffe delle polizze R.C. auto? 4) quale è l'esperienza di altri paesi europei in materia di R.C. auto?

Il volume intende fornire una prima serie di analisi, anche empiriche, che possano aiutare nella ricerca di queste risposte, oltre a presentare assieme ai provvedimenti emanati dall'Istituto a partire dal 1994, le sue proposte legislative volte a riformare il funzionamento della R.C. auto in Italia.

---

<sup>1</sup>Si vedano J.D. Cummins e M. A. Weiss, The structure, conduct and regulation of the property-liability insurance, in Federal Reserve Bank of Boston, The financial condition and regulation of insurance companies, Conference Series n.35, 1991; M. Jaffee e T. Russell, The causes and consequences of rate regulation in the auto insurance industry, e S. J. Suponcic e S. Tennyson, Rate regulation and the industrial organization of automobile insurance, in National Bureau of Economic Research, The economics of property-casualty insurance, Chicago 1998.

---

Nella prima parte sono raccolti i contributi all'analisi del mercato. In particolare, nel primo studio si analizza, sulla base dei bilanci, l'andamento tecnico del ramo R.C. auto con particolare riferimento alle dimensioni d'impresa ed alla distribuzione geografica nel periodo 1994-1999. Nel secondo lavoro si esamina il trend del mercato e delle principali variabili sotto un profilo economico; in particolare, si prendono in considerazione l'andamento dei premi, diverse componenti di costo e ricavo, i redditi finanziari; si raffronta, inoltre, l'andamento delle riserve nel tempo con la liquidazione dei relativi sinistri.

Nel terzo studio si indaga sulla esistenza o meno di economie di scala nel settore R.C. auto, ritenute uno dei maggiori fattori ostativi all'entrata di nuovi potenziali concorrenti nel mercato.

Nel quarto studio si analizzano le quote di mercato, l'andamento di alcune tariffe significative in un campione di province ed imprese nel corso del tempo, mettendo in evidenza, soprattutto, la crescente variabilità dei prezzi riscontrata tra le diverse imprese, così come è emerso in studi recenti<sup>2</sup>.

Nel quinto lavoro si traggono alcune considerazioni, derivanti da raffronti tra le esperienze in materia di alcuni principali paesi europei, che evidenziano una relazione tra andamento ciclico dei risultati economici del comparto auto e livello delle tariffe, nonché il differente grado di personalizzazione delle coperture assicurative.

Nella seconda parte sono presentate le iniziative provvedimenti intraprese dall'Istituto a partire dal 1994, con particolare riferimento alle condizioni contrattuali ed allo svolgimento del servizio assicurativo e risarcitorio.

Inoltre, si rendono pubbliche le proposte legislative avanzate dall'Istituto per incidere sui costi e sulla prevenzione e repressione dei fenomeni fraudolenti, oltre che sulla trasparenza dei risarcimenti.

Dall'analisi degli studi presentati si può trarre una prima ipotesi interpretativa che è quella di una esperienza di un mercato R.C. auto in Italia che si è presentato alla liberalizzazione con tariffe insufficienti a coprire i costi, operante attraverso un meccanismo di prezzo unico amministrato sino a quella data, che non ha favorito né la concorrenza, né l'articolazione dell'offerta.

Negli anni successivi l'andamento crescente dei costi, la riduzione dei ricavi finanziari hanno ulteriormente squilibrato i risultati economici del ramo.

La questione centrale, dunque, riguarda i motivi di tale avvitamento: costi in crescita e tariffe che li rincorrono.

Gran parte dei costi crescono perché sono prezzi "imposti" dall'esterno: i risarcimenti alle persone sono dettati dai tribunali, i prezzi delle riparazioni sono stabiliti dalle carrozzerie, i prezzi dei servizi legali medico-legali e peritali dalle professioni. In moltissimi casi il rapporto cliente-

---

<sup>2</sup> Si vedano, a tale riguardo, L. Buzzacchi, L'evoluzione delle tariffe liberalizzate nel ramo responsabilità civile auto, CERAP- Bocconi, Working Paper n.18, Dicembre 1998 e L. Buzzacchi, A. Costa, Personalizzazione dei rischi e dispersione dei prezzi nel settore R.C. auto, CERAP-Bocconi, Working Paper n.19, Aprile 2000.

servizio-compagnia configura una posizione di rendita esterna a danno sia della compagnia che del cliente. In queste aree le iniziative delle compagnie sono state finora insufficienti.

E' in queste aree che occorre introdurre sia elementi di concorrenza di mercato nella formazione dei prezzi, sia certezze in grado di eliminare alla radice ogni guasto prodotto dalle posizioni di rendita.

Quanto ai costi di diretta pertinenza interna essi sono rimasti in rapporto ai premi costanti, per quanto riguarda quelli acquisitivi, sono in diminuzione quelli di carattere generale.

Il mercato tende a concentrarsi, seppure in un contesto di peggioramento della sinistrosità delle imprese più dinamiche; si registra un aumento lieve della mobilità delle quote di mercato, pur in un contesto di aumento della differenziazione delle tariffe praticate dalle diverse imprese, a parità di altre condizioni.

La conclusione che se ne può trarre è che per contenere il rialzo delle tariffe sia necessario agire sulle cause che generano l'andamento dei costi, sia interni che esterni alle imprese. Occorre inoltre, che aumenti la consapevolezza nei consumatori che esiste una offerta sempre più diversificata, soprattutto in termini di prezzo.

Si deve, infine, essere consapevoli che la crescente concorrenza di prezzo, in un contesto in cui non vengano rimossi i fattori strutturali di crisi, non può comportare né una riduzione né una stabilizzazione dei prezzi delle coperture offerte. Solo in un mercato in equilibrio strutturale dal lato dei costi dei risarcimenti le dinamiche concorrenziali possono far sentire i loro effetti su quella componente dei costi afferenti alla "produzione assicurativa" (spese di distribuzione, organizzazione, gestione dei sinistri).

Da parte dell'Istituto viene, infine, un invito affinché ulteriori studi vengano intrapresi sulla materia in Italia allo scopo di nutrire il dibattito, le scelte dei consumatori, delle imprese e del legislatore di elementi ulteriori a supporto delle decisioni che si devono intraprendere nei prossimi anni al fine di bloccare la spirale delle tariffe in aumento, garantire la stabilità delle imprese, far crescere la diversificazione dell'offerta sul mercato a fronte della quale i consumatori possano effettuare le loro scelte consapevoli.